

LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

Detartrasi: cos'è, come funziona e ogni quanto farla

divisionebusiness · Wednesday, July 29th, 2026

La **tutela del cavo orale** è determinante per il benessere biologico e sistemico dell'intero organismo. Molto spesso, tuttavia, le manovre quotidiane di igiene orale domestica non sono sufficienti a garantire una rimozione totale dei residui batterici, specialmente nelle aree anatomiche di difficile accesso. Quando i depositi molli si mineralizzano, l'**intervento professionale** diventa l'unica soluzione per preservare l'integrità dei tessuti di sostegno del dente. Per offrire una panoramica clinica esaustiva e supportare i pazienti nella prevenzione delle patologie gengivali, gli esperti dello **studio Stomatologico Il Sorriso** analizzano i meccanismi scientifici e i protocolli operativi che regolano questa terapia essenziale, guidando la persona verso una corretta gestione della propria salute orale.

Detartrasi: cos'è e qual è il suo significato

Per comprendere l'importanza di questo trattamento odontoiatrico, è necessario analizzare il **significato** del concetto di **detartrasi** e la sua funzione biologica. Il termine deriva dall'unione della parola "tartaro" con il prefisso "de-", che indica **rimozione** o **sottrazione**: l'obiettivo clinico principale della procedura consiste, infatti, nell'**asportazione meccanica dei depositi calcarei** accumulati sulle superfici coronali e radicolari degli elementi dentari.

Per capire **cos'è** la **detartrasi** nello specifico, è possibile affermare che consista in **un atto terapeutico e preventivo eseguito dall'igienista dentale o dall'odontoiatra** presso, per esempio, lo **studio odontoiatrico a Cassano d'Adda** di Stomatologico Il Sorriso. Questo intervento mira a **disgregare lo strato di tartaro sopragengivale e sottogengivale** che si forma a causa della precipitazione dei sali minerali salivari all'interno del biofilm batterico. Poiché il tartaro è una struttura dura e porosa, agisce come una spina irritativa continua per le mucose; la sua eliminazione è l'unico modo per interrompere il processo infiammatorio locale e proteggere il parodonto da lesioni irreversibili.

Come si svolge la detartrasi sui denti

Una **seduta di detartrasi** si articola in diverse fasi per garantire una decontaminazione profonda senza causare traumi ai tessuti duri del dente. L'operazione di **detartrasi** dei **denti** inizia con un'ispezione preliminare del cavo orale, utile per localizzare i depositi mineralizzati e valutare lo stato oggettivo di salute delle mucose gengivali.

La prima fase operativa prevede l'utilizzo di **strumenti ultrasonici avanzati**. Questi dispositivi sono dotati di punte metalliche sterili che vibrano a frequenze elevatissime, comprese

generalmente **tra i 25.000 e i 45.000 Hertz**. L'azione vibratoria, combinata con un flusso continuo di acqua di raffreddamento, genera un fenomeno fisico noto come **micro-cavitazione**: le onde d'urto frammentano il blocco di tartaro, staccandolo tenacemente dallo smalto, mentre l'irrigazione simultanea deterge i solchi gengivali eliminando i batteri anaerobi.

Successivamente, l'operatore esegue una **rifinitura manuale mediante curette e scaler specifici**. Questo passaggio permette di asportare i residui minimi di tartaro nascosti nelle tasche parodontali profonde o nelle zone interprossimali, basandosi sulla sensibilità tattile del professionista. La seduta si conclude con la **lucidatura finale** delle superfici. Attraverso l'uso di spazzolini rotanti, coppette in gomma e paste profilattiche fluorate a granulometria decrescente, **lo smalto viene levigato** accuratamente. Questo passaggio non solo elimina le pigmentazioni estrinseche, ma rende le pareti dentali lisce, rendendo molto più difficile il futuro ancoraggio della placca batterica.

Differenza tra detartrasi e pulizia denti

Nel linguaggio comune e nei canali informativi non specialistici, i termini **detartrasi** e **pulizia dei denti** vengono spesso impiegati come sinonimi. Dal punto di vista clinico, tuttavia, comprendere la **differenza tra pulizia denti e detartrasi** è fondamentale per valutare l'ampiezza delle cure prestate allo studio dentistico.

La **detartrasi** rappresenta una specifica **sotto-fase tecnica dell'igiene orale**, incentrata esclusivamente sull'azione meccanica di rimozione del tartaro calcificato dalle pareti visibili o subgengivali dei denti. La **pulizia dei denti professionale** è, invece, un protocollo terapeutico multidisciplinare. Comprende la detartrasi, ma coinvolge anche la **rimozione della placca molle**, le procedure di **smacchiamento** e **lucidatura** tramite getti di polveri (come glicina o bicarbonato), l'**applicazione topica di fluoro** o desensibilizzanti, la **misurazione delle tasche parodontali** e la fase fondamentale di istruzione e motivazione del paziente sulle corrette manovre di igiene domiciliare.

Ogni quanto fare la detartrasi

La **frequenza** con cui sottoporsi alle sedute di detartrasi in studio deve essere stabilita su base individuale dal clinico, poiché la velocità di mineralizzazione della placca e la risposta infiammatoria variano sensibilmente da persona a persona. Per un paziente sano, privo di patologie sistemiche e caratterizzato da una buona manualità domestica, le linee guida internazionali consigliano l'esecuzione del trattamento **ogni 6 mesi**, associato a una visita di controllo semestrale.

Esistono, tuttavia, profili clinici complessi che necessitano di richiami decisamente più frequenti, cadenzati **ogni 3 o 4 mesi**. Rientrano in questa categoria i forti fumatori, i pazienti affetti da diabete o patologie cardiache, i soggetti con affollamento dentale severo e coloro che presentano una storia pregressa di malattia parodontale cronica. In questi casi, un intervallo temporale ridotto è indispensabile per intercettare i batteri sottogengivali prima che possano organizzarsi in colonie aggressive capaci di riattivare il riassorbimento osseo attorno alle radici dei denti.

Detartrasi prima e dopo: i benefici visibili

L'impatto visivo e biologico del trattamento è riscontrabile immediatamente al termine della seduta. Facendo un confronto tra **prima e dopo la detartrasi**, il primo elemento evidente è il **cambiamento cromatico del sorriso**. Il tartaro, a causa della sua porosità, tende ad assorbire i pigmenti contenuti in alimenti come caffè, tè, vino rosso e tabacco, assumendo una colorazione

giallastra, marrone o nera che altera l'estetica della bocca. La rimozione di questi strati restituisce ai denti il loro colore naturale e la loro lucentezza originaria.

Al di là dell'aspetto prettamente cosmetico, i benefici più rilevanti interessano la **salute dei tessuti molli**. Prima del trattamento, le gengive irritate dal tartaro si presentano gonfie, di colore rosso scuro e inclini a un sanguinamento frequente durante lo spazzolamento o la masticazione. Dopo la seduta, la **rimozione dei batteri** permette la decongestione dei tessuti: nell'arco di pochi giorni, le gengive riacquistano il loro caratteristico colore rosa teso e un profilo sano, aderendo nuovamente al colletto del dente e interrompendo gli episodi emorragici spontanei.

Quanto costa una detartrasi

L'aspetto economico legato alle cure preventive rappresenta un fattore di valutazione importante per i pazienti e per la pianificazione familiare. In Italia, il **costo medio per una seduta di detartrasi professionale** di alto livello oscilla all'interno di un range compreso generalmente **tra gli 80 e i 140 euro**.

Questa variazione di prezzo è determinata da molteplici variabili strutturali e cliniche. Incidono sul costo finale la complessità del quadro infiammatorio del paziente, il tempo effettivo dedicato alla seduta alla poltrona e la tipologia di tecnologie utilizzate dall'operatore, come l'impiego di polveri delicate di ultima generazione per lo smacchiamento o l'uso di microscopi per il controllo dei solchi. Considerare questa cifra come un **investimento preventivo** è essenziale: il costo di regolari richiami di igiene professionale è infinitamente inferiore rispetto alle spese necessarie per riabilitare elementi dentali compromessi da carie profonde o persi a causa di infezioni parodontali trascurate.

Detartrasi e prevenzione delle patologie orali

La **detartrasi** costante è lo strumento principale nella lotta contro lo sviluppo delle malattie orali più severe e distruttive. La presenza cronica di tartaro sottogengivale favorisce la **proliferazione di specie batteriche altamente patogene** all'interno del solco. Se l'infezione supera lo stadio di gengivite superficiale, penetra nei tessuti profondi originando la **parodontite**, una patologia infiammatoria che distrugge progressivamente il legamento parodontale e l'osso alveolare, portando alla mobilità e alla perdita spontanea dei denti.

Inoltre, l'azione di rimozione del biofilm batterico riduce l'incidenza della **carie**, eliminando gli acidi che demineralizzano lo smalto. Mantenere la bocca sanificata riduce anche il rischio di complicanze sistemiche, poiché i batteri parodontali possono immettersi nel torrente circolatorio, esacerbando stati infiammatori generali e correlandosi a patologie cardiovascolari o complicanze diabetiche. Affidarsi regolarmente alle competenze di uno **studio odontoiatrico specializzato** rappresenta la scelta ideale per attuare protocolli di profilassi avanzati, proteggendo la salute del sorriso nel lungo periodo attraverso trattamenti mirati, sicuri e personalizzati sulle specifiche necessità biologiche di ogni paziente.

This entry was posted on Wednesday, July 29th, 2026 at 6:00 am and is filed under [Altre news](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can skip to the end and leave a response. Pinging is currently not allowed.